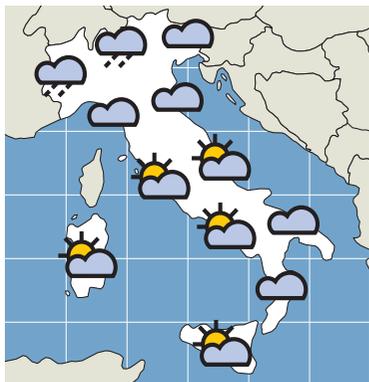


## Il Tempo

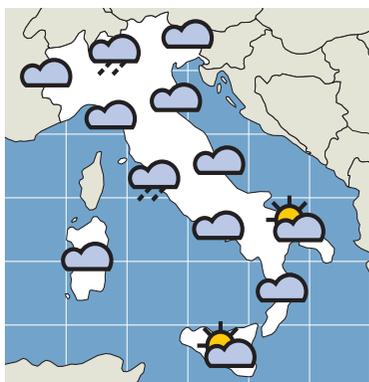


### Oggi

**NORD** ■ nuvoloso con temporali sparsi localmente intensi specie sui rilievi.

**CENTRO** ■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

**SUD** ■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali precipitazioni.

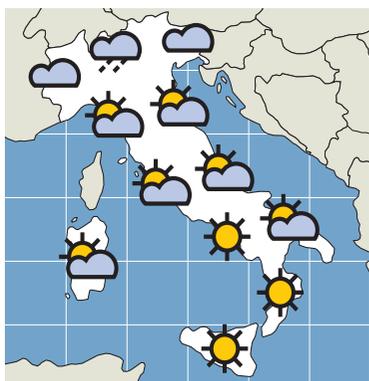


### Domani

**NORD** ■ nuvoloso con piogge sparse su tutte le regioni più frequenti sui rilievi.

**CENTRO** ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali precipitazioni sparse.

**SUD** ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.



### Dopodomani

**NORD** ■ nuvoloso sui rilievi alpini con locali piogge; poco o parzialmente nuvoloso sulle altre zone.

**CENTRO** ■ poco nuvoloso con qualche nube sparsa in rapido dissolvimento sulle zone montuose.

**SUD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

## Pillole

### NOIR A TRASTEVERE

Per il terzo anno «Trastevere noir festival», curato da Marco Panella e da Paolo Petroni. Dal 5 al 9 luglio al Museo di Roma a piazza Sant'Egidio apre la rassegna Gianrico Carofiglio e la chiude Sandro Veronesi. Ogni sera a ingresso libero due incontri alle ore 21 (chiacchierate sul libro e con l'autore), poi mostre e fiction.

### PANARIELLO A VIGEVANO

Parte domenica 3 luglio dal Nuovo Palasport di Vigevano il tour di Giorgio Panariello, protagonista dello spettacolo «Panariello non esiste», che ripropone alcuni suoi vecchi personaggi (il PR, la Signora Italia, Merigo, Naomo, Raperino). Dalla Lombardia il tour prosegue a Viareggio, Verona, Genova, Prato, Cagliari, Reggio Calabria e altre piazze.



## Danza e adrenalina con Brumachon

**IMPERFECT DANCERS** ■ Per la prima volta a Roma arriva la danza del coreografo francese Claude Brumachon. Sul palco del teatro Vascello da stasera a domenica dieci interpreti, scelti dal Ccn di Nantes e dalla compagnia Imperfect Dancers Company di Walter Matteini, danzeranno «Adrenaline».

### NANEROTTOLI

## Odio dalle retrovie

Toni Jop

Piersilvio Berlusconi è preoccupato: non teme tanto la crisi che potrebbe investire Mediaset in caso di sconfitta elettorale di suo padre che è presidente del Consiglio e patròn di Mediaset. Ha paura dell'odio nei confronti del babbo. Pensa ai suoi nemici di sempre tra i quali può inserire anche noi. Per quanto ci riguarda ci

tiriamo fuori, nessun odio, solo un profondo, ragionevole disprezzo per quel che ha imposto nel corso di un ventennio al paese, alle istituzioni, alla democrazia, alla economia, alla coscienza. Con il concorso passivo di una parte del centrosinistra che ha impiegato molto tempo per comprendere l'anomalia berlusconiana. L'odio contro suo padre Piersilvio lo deve attendere dalle retrovie della corte che lo ha adulato e munto, dai suoi padrini occulti, dai pezzi dello Stato che lo hanno servito a dispetto della legge. Dai famigliari che a lui devono troppo di quel che sono. ♦

## GIOVANI INCHIESTE CRESCONO

### LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



A l quinto anno di vita, lo scorso maggio, l'«Incubatore» del Salone del Libro di Torino ospitava 28 marchi nati entro i 24 mesi precedenti. Come sempre in quel pezzo di corridoio, al padiglione 3, coabitavano sogni di impianto civile (la bolognese 451); nuove finestre sul mondo (Ponte33, etichetta fondata per diffondere la cultura persiana, dalle 33 arcate del ponte di Isfahan che dà rifugio agli iraniani amanti del libro), insieme con marchi super-digitali e qualche specchietto per le allodole per esordienti. Non era lì, ma è appena venuta alla luce la nuova collana di una giovane casa editrice, «A Voce Alta» di Alpine Studio. Quest'ultima nasce per pubblicare libri specifici, di montagna. Poi apre alla narrativa. E ora ai libri-inchiesta. Primo titolo uscito in giugno «G8Gate» di Franco Fracassi, analisi dell'inchiesta su Genova a dieci anni dai fatti. E ad «Affari italiani» il ventottenne editore Andrea Gaddi annuncia un'inchiesta sull'Opus Dei e una sull'11 settembre. In libreria i libri-inchiesta si moltiplicano, spesso con variabili dei capostipiti, quelli di Chiarelettere. Perché? Certo, perché vendono. Ma anche perché un giornalista che abbia lavorato con serietà all'antica su un caso oggi non «spreca» il lavoro limitandosi a pubblicare sul suo quotidiano o settimanale. E perché né quotidiani né settimanali vanno più a caccia di quel genere di giornalismo. Costa troppo e rende meno del gossip. Negli Usa sono nate agenzie di premi Pulitzer che, come service, fabbricano inchieste vecchio stile per i quotidiani. Da noi lo sfogo è il libro. Un altro tassello della voglia di politica fai-da-te, fatta da chi scrive e da chi legge. D'altronde, il nuovo portale di inchieste lanciato online da una delle nostre supercorazzate del giornalismo, non ammicca proprio a questo rapporto confidente e «politico» tra cittadini-lettori e cittadini-giornalisti? ♦